

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 8.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardasco

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre L. 9
 Trimestre L. 5
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Anno L. 24
 Semestre L. 12
 Trimestre L. 8
 Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Costesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
 Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
 Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti.
 Pagamenti anticipati.

Un numero arretrato Costesimi 10

Condanne ed applausi

«I quattro condannati, all'uscir dalla cella, furono calorosamente applauditi e dalla folla».

Così i dispetti da Roma, parlando del processo tentato agli arrestati di piazza Colonna.

Così, all'incirca, scrive l'«Adige» di Verona, «Enicaco» da qualche tempo tutti i processi politici in Italia — quelli almeno che si discutono davanti ai Correttori. Gli arrestati vanno per due, tre, quattro mesi in prigione. Il pubblico ve gli accompagna con le sue ovazioni. La giustizia li dichiara rei e il colpevole, il popolo li assolve e li applaude.

Converrebbe esser ciechi per non vedere il significato di questa antitesi — fattasi ormai periodica e normale. Che significa essa?

La risposta è facile: O la giustizia sociale punisce iniquamente ciò che la coscienza pubblica assolve, o la coscienza pubblica è così profondamente corrotta da coprire coi suoi errori i delinquenti.

Nell'un caso o nell'altro, il sintomo è poco consolante. Sia che il giudice interpreti ingiustamente la legge e la faccia strumento di passioni di parte — sia che il pubblico abbia smarrito il senso della rettitudine, una nazione dove ciò si verifica, è malata, e assai pericolosamente malata. Senza indagare più oltre, il ripetere così frequente di condanne penali che sono profezie pubbliche per i condannati, è la più flagellante, la più eloquente smentita alla peste soddisfatta, agli adoratori dell'oggi, a coloro i quali pensano o dicono che, nel felice nostro paese, tutto va per la migliore, e che, per mostrarci malcontenti, convien esser ingrati o invidiosi.

Né ingati, né invidiosi, signori miei. Basta avere un barlume di ragione — basta sapere e voler sondare il proprio torcicollo, da quello della «generalità» — basta osservare e meditare — per gridar sù, assai alto, che quando la giustizia sociale è così lontana dalla coscienza pubblica, l'ordinamento civile d'un popolo fa una assai infelice figura — per non dire che è bello e condannato.

Dov'è la verità? È il giudice che condanna arbitrariamente? È la folla che pazientemente assolve?

Se si trattasse di reati comuni, il dubbio non durerebbe un istante. Ma la folla — tanto calcolante e tanto disprezzata — non è pazza al segno di alzar sugli altari il ladro o l'assassino. Né serve, allora, il caso della Zerbinia a Bologna o di Cipriani ad Ancona. Nel primo, erano in giuoco altri interessi ed altre passioni, per quanto deplorabili. Nel secondo, fu troppo evidente il filo

politico che fece muovere il martello d'una pretesa giustizia sociale. Coll'incanto rozzo, ma schietto, che vuol dirle, la folla ha compreso che, nel l'ordito giudiziario di Bologna c'era qualcosa d'intricato e artificioso: e nel condanno d'Ancona ha visto un grande infelice che la fatalità ha percosso con una violenza sproporzionata alla sua colpa.

Ma il dubbio non può sussistere ove si tratti di fatti politici. Cos'è un reato politico? Nessuna legge potrà mai tralleggiarne con sicurezza i profili. Quello che ieri era un delitto, oggi è una gloria. Quello che oggi è motivo di condanna, sarà domani titolo di benevolenza. Un grande criminalista ha scritto che nei processi politici non c'è un giudice ed un reo: c'è un vincitore ed un vinto. Non si fa giustizia: si esercita una vendetta. Guai al vincitore, quando alla pubblica coscienza pare che egli esorbiti e si metta dalla parte del torto!... La reazione popolare non solo gli sottrae il presunto reato, ma accresce altresì la schiera dei «rei»: ma prepara gli onori del trionfo ai vinti dell'oggi.

Neco perché i Governi saggi e forti e sicuri di sé, vanno a rilente nel por mano ai processi politici. Son coltelli a due tagli, e chi non li impugna bene offende il colpevole, o ne ha la mano trafitta. Da qualche tempo in Italia s'è dimenticata questa norma. O è un lusso, uno scialo di processi di questo genere. Se si facesse una statistica, l'Italia sarebbe il paese dove, più che in tutti gli altri, si cospira contro lo stato: si traggono le istituzioni, si predica la guerra civile, si attaccano i poteri costituzionali, si offendono i magistrati, si ingiuriano e si violentano gli agenti della pubblica forza. E la stessa statistica ci direbbe che l'Italia è altresì il paese dove, più che in tutti gli altri, codesti reati hanno l'imponibilità o, peggio, gli applausi del pubblico.

Perché? Perché la illuminata tolleranza, la intelligente discrezione, la parsimonia dei mezzi repressivi — qualità essenziali dei liberi e saggi Governi — sono da noi sbandite. Perché c'è un ministro che è felice di poter dire alla Camera: «Mi credevate repubblicano? Guardate che strage di bandiere, di nastri e di corone!» Perché c'è una maggioranza che orecchiate approva. Perché c'è una stampa che servilmente applaude.

E il risultato?

Credete forse che la «giustizia» è già per «codesta» «cosa» «infebbilità»? O che la giustizia piange, quando non trova un «eco» nella coscienza pubblica.

O forse pensate che i condannati si sentono per gli otto i dieci, i quindici giorni di carcere che infiggete loro? I condannati ridono, perché tra le infarfe della prigione giungono a

loro gli applausi che confermano o rafforzano — secondo i casi — la voce della loro coscienza.

O credete di far valere davanti alla legge la forza e la massa della legge? Disingannatevi! Nel pubblico seminato, non il rispetto, ma il disprezzo della legge; non il prestigio, ma l'odio delle istituzioni e dei loro agenti.

Non c'è più aiuto ed insensato sistema di governo che quello di creare, senza bisogno, dei martiri.

Il governo italiano ne crea una dozzina ogni domenica — e martiri a buon mercato!

Allo stringer di nodi, se ne vedrà il guadagno!

Il Papa e la Francia

Il Temps alludendo alle informazioni dei giornali clericali, secondo le quali il papa si preoccuperebbe assai di ciò che succede in Francia, scrive:

«Leone XIII ha dato troppe prove del suo spirito politico per permettersi di credere che egli possa ingannarsi a tal punto sulla situazione della Chiesa da mettere il suo potere al servizio delle passioni politiche che si sforzano di estraniare a lor vantaggio le suscettività della coscienza religiosa.

Siamo persuasi che in fatto di dogmi il Papa non sia così intransigente come i suoi predecessori. Ma sa fare tra il dogma e la condotta degli affari della Chiesa una distinzione che i nostri giornali, giustamente, non fanno mai.

Tutta la questione è dunque di sapere se tra la Francia repubblicana e il Vaticano vi sia una questione di dogma. Sarebbe impossibile per i più fanatici il pretenderlo.

Infatti, di che cosa si fregge Leone XIII secondo i giornali che pretendono ricevere la sua condanna? Di due cose: della legge sul divorzio e della legge sul reclutamento militare.

Né l'una né l'altra toccano in nulla l'ordine dogmatico. In l'una e l'altra si si può spiegare, negoziare, giungere ad intendersi.

Noi saremmo molto sorpresi se Leone XIII non preferisse questa via dei negoziati all'altra che l'impegno in una guerra aperta, di cui la soppressione dei concordati sarebbe la prima conseguenza».

Parlament Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 - Pres. BIANCHIARI.

Prosegui discussione della legge relativa al pagamento degli stipendi e licenziamenti dei maestri elementari.

Coppino dice che il monte passioni,

grazie, alla lodevole direzione progredisce; vi sono iscritti 20,000 maestri vi contribuiscono 7000 comuni. Conclude che la legge dà stabilità ai maestri, ma li tiene sotto un'impaziale vigilanza affinché rendano i servizi che debbono alla scuola popolare.

Approvati gli ordini del giorno presentati ieri da Capelle, e Cairoli e compagnia per la discussione degli articoli ed approvati il 1.

Si fa viva discussione sull'art. 2 che è approvato così:

Art. 2. Non possono essere pignorati, né sequestrati, né ceduti in qualsiasi modo gli stipendi dei maestri se non per ragioni di alimenti dovuti per legge e non oltre la metà.

Rimandati a domani il seguito della discussione sull'art. 3.

In Italia

Contro le convenzioni.

Si vociferava che Depretis abbia dato la consegna ai giornali ufficiali di combattere Mancini, potendo questi, avvertito ora dal centro, far perdere alcuni voti che basterebbero a formare la maggioranza contro le Convenzioni.

Inoltre Mancini è il solo ministro che nel Consiglio abbia fatto osservazioni circa alla portata legale delle Convenzioni, deplorando che prima di essere pubblicate non siano state sottoposte all'esame di giuristi.

Una processione.

Giovedì, in San Pietro, ebbe luogo una processione intera: pel Corpus Domini.

Poca gente ma grande apparato di forza e di agenti governativi.

La processione uscì dalla porta laterale, fece il giro del paritino, e rientrò per la porta di mezzo.

Il pellegrinaggio proibito.

Il ministro dell'Interno proibì il pellegrinaggio cattolico che doveva aver luogo alla chiesa di Galloro, temendo che presso Albano si ripetessero i fatti della Minerva.

All'Estero

La questione del Marocco.

Ripetendo le dichiarazioni di Mancini sulla questione del Marocco i fogli ministeriali francesi affettano di trattarlo tipicamente.

Il Paris Libéré, il Sair biasimano il ministro degli esteri d'Italia di mantenersi colle sue parole delle diffidenze gelose nel pubblico.

Tutti i giornali però si studiano di persuadere che nel Marocco nulla si

progetta dalla Francia che sia contrario agli interessi altrui.

Indennizzo.

Nei discorsi parlamentari di Pietroburgo si dice che l'assessione d'Egitto all'Inghilterra obbligerebbe altre potenze a cercare indennizzo in Turchia. La Russia procurerà di impedire le complicazioni di là dai Balcani.

Un vice console condannato.

A Taganrog il vice console inglese Smith fu condannato a 15 giorni di carcere per calunnia.

In Provincia

Da S. Vito.

La babilonia comunale e l'aritmética indiana della Giunta.

(M. P.) Che magnifica figura hanno fatto i tre barbalessi della communal soffitta con la loro Risposta al vostro corrispondente; io tocchiano di mentire, di scissare di fatti, di macchiavellismo (frase da sagristia) adoperatore di cifre e un giorno dopo il signor Giovanni Fadelli, membro della medesima giunta dimissionaria, e già assessore anziano e, notato bene, il solo che s'opriandesse alla cosa pubblica in quei giorni in cui fu trattata la questione dei prestiti, nel timore che quella Risposta potesse essere anche a Lui attribuita, fa quella pubblica dichiarazione di non averne avuto parte. Egli che meglio di ogni altro è in grado di conoscere come stanno le cose, sente di non poter approvare quella difesa, che non può sottoscrivere non essendo convinto del contenuto e spacciandosi la formal Ob, il naso dei tre suddetti signori! È un vostro collega, che si occupò più attivamente di voi tutti, che ve lo dice. Meditate quella dichiarazione e rilevate tutta la importanza di quell'atto.

E che l'assessore Fadelli fosse persuaso che in un'impio vi era una babilonia, lo prova il non voler continuare nella carica di f. f. ma di avere bensì invitato l'autorità superiore a provvedere. E l'autorità vi provvedeva con ridare l'amministrazione in mano all'ottusogenario Molin, che è una copia infeduta, ma non migliorata del Bey di Tunisi!

Ma veniamo all'aritmética indiana del signor Molin, Mossassuti e surrogato frate Polo.

È in vero una cosa stupefacente il rifare la lezione ai piccini della communal soffitta, ma noi che si era in fatti, mi ci metto anche a contare si tratti di aritmética indiana; tanto è, io sono ottimista e suppongo sempre, la buona fede. Il Consigliere avv. Petracco disse in Consiglio ed io sul Fronti che L. 6581,49 vedeva

IL GOBBO

AVVENTURA DI CAPPA E DI SPADA

(Versione liberata dal francese di Apollina).

Questo era d'una scrittura ignota. Ricordava alla signora principessa che il termine di ventiquattro ore concesso a Lagardère dal reggente spirava in quella notte alle quattro. Informava la principessa che Lagardère avrebbe a quell'ora nel padiglione che serviva da casino di piacere al signor di Gonzaga.

Lagardère presso Gonzaga perché come?

Di quella lettera del lugolamento di polizia che annunciava la sua morte.

La principessa ordinò d'attendere. Sull'ora c'era e si fece condurre in via Pagan-Saint-Antoine, al palazzo di Lagardère.

Un'ora dopo, venti guardie francesi comandate da un capitano, e quattro onorari del Châtelet stazionavano nelle porte del palazzo Lamignon.

Non abbiamo dimenticato che la festa data da Gonzaga nella sua cascina dietro Saint-Magdiore aveva per pretesto un matrimonio: il matrimonio del marchese di Chaverny con una giovane sconosciuta a cui il principe costituiva una dote di cinquantamila scudi.

Lo sposo aveva accettato e noi sap-

iamo che Gonzaga credeva di avere la propria ragione per non paventare il rifiuto della fidanzata.

È dunque naturale che il principe avesse pigliato anticipatamente tutte le proprie misure onde nulla ritardasse la unione progettata. Il Reale, reame, un vero giorno reale, ora stato giuocato.

Di più il prete, un vero prete, aspettava nella sacristia di Saint-Magdiore.

Non si trattava punto d'un simulacro di nozze.

Era un matrimonio legittimo che occorreva al signor di Gonzaga, un matrimonio che desse diritto allo sposo sulla sposa.

In modo tale che la volontà dello sposo potesse rendere infinito l'effetto della sposa.

Gonzaga aveva detto al vero: non aveva il sangue. Solo quando gli altri mezzi facevano difetto, il sangue non obbligava mai Gonzaga ad indietreggiare.

Per un momento l'avventura di quella notte era riuscita a male.

Tanto meglio per Chaverny! ma dopo il gobbo s'era presentato, la cosa assumevano un migliore aspetto.

Il gobbo era evidentemente di quegli uomini a cui si può tutto domandare.

Gonzaga l'aveva giuocato con un'obscena. Era uno di quegli esseri che fanno pagare volentieri all'umanità la posta della loro propria miseria e che

che Dio ha posto come un fardello troppo pesante sulle loro spalle.

I gobbi sono cattivi; i gobbi si vendicano.

I gobbi hanno penso il cuore crudele, lo spirito robusto perché sono in questo mondo come un paese nemico.

I gobbi non hanno pietà. Non se ne avrebbe per essi.

La cosa ignota picchiò per tempo e con tanti colpi la loro anima che vi si è formato intorno una callosità protettiva.

Chaverny non era che un pazzo: il vino che faceva rancore generoso ed audace, Chaverny avrebbe stato capace di amare la propria moglie e d'inginocchiarsi davanti lei dopo averla picchiata.

Il gobbo, sp. il gobbo era un rene trovato.

Quando Gonzaga chiese il notaio, ognuno volle che dallo scio, Oriol, Aldra, Montaubert, Cidalisa si sciaciarono verso la galleria, precedendo Fiacco e Pietsagna.

Questi si trovarono per un momento soli sotto il pestillo di marmo.

Mio tesoro, fece il guscone, non finirà la notte senza che piova.

Qualche cosa? Interpugno? Pietsagna; il timometro segnò scapellotti.

Canobes! la mano mi prude!

Cospetto... è già molto tempo

che non si ha ballato, amico mio!.....

In luogo di entrare negli appartamenti del primo piano, aprirono la porta esterna e discesero nel giardino. Non vi era più alcuna traccia dell'imboscata diretta da Gonzaga, dinanzi alla casa. I nostri due bravi passarono fino alla spalliera dove il sig. di Payrolles aveva trovato, nel giorno innanzi, i cadaveri di Saldagne e di Faenza: nessuno nel viale.

Quello che ad essi parve più strano si fu il trovare la porta segreta che dava sul vicolo, del tutto aperta.

Nel vicolo nessuno, i nostri due bravi si guardarono.

Non è già il marciolo che ha fatto questo, mormorò Fiacco, giacché è lassù da ieri a sera!...

Si sa forse di quanto è capace i ribatisti Pietsagna.

Essi udirono come un confuso rumore dalla parte della chiesa.

«Resta qua, disse il guscone, vado a vedere.

Si accadde lungo le muraglie del giardino, mentre Pietsagna stazionava alla porticina segreta.

Un capo al giardino vi era il cimeliere di Saint-Magdiore. Fiacco vide il cimeliere pieno di guardie francesi.

Oreli! gioia mia, fece egli rimbombando, se si balla, i miei non mancheranno!

Intanto Oriol ed i suoi compagni irrompevano nella stanza di Gonzaga ove

mastro Griveau, notaio reale, dormiva tranquillamente sopra un sofa, vicino ad un tavolo su cui c'erano gli avanzi d'una cena succulenta.

Non so perché il nostro secolo si sia avventato contro i notai. I notai generalmente sono persone amiche, freschi, ben nutriti, di costumi dolciissimi, aventi la frase esuberante in famiglia, e dotati d'una rara sicurezza di colpo d'occhio al whist. A tavola si portano bene: la cortesia cavalleresca si è rifugiata presso di loro, sono galanti colle vecchie ricche, e certi pochi francesi portano bene come essi la cravatta bianca amica degli occhiali d'oro.

Si avvicina l'epoca in cui succederà la reazione. Ognuno sarà presto costretto a convenire che un giovane notaio biondo, grave e dolce nell'aspetto e di cui il ventre nascente non ha ancora acquistato tutto il suo sviluppo, è uno dei più bei fiori della nostra civilizzazione.

Mastro Griveau, notaio, tabellion, guardasigilli reale e del Châtelet aveva l'onore d'essere inoltre un vero devoto del signor di Gonzaga. Era un bell'uomo di quarant'anni, grasso, fresco e roseo, sorridente e che rallegrava in vederlo.

Oriol lo pigliò per un braccio, Cidalisa dall'altro e tutti e due lo trascinarono al primo piano.

La vista d'un notaio produceva sempre una certa tenerezza alla Nivelles. Sono essi che danno forza e valore alle donazioni.

(Continua)

nella Cassa del comune nel gennaio 1888 più non esistevano quantunque non si avessero nel bilancio del 1883, non de- liberazione alcuna del Consiglio ne avesse disposto. La cosiddetta giunta risponde trionfalmente che quella somma fu in realtà impiegata in altrettante spese. Ma brava la onorevole assemblea; ella non aveva facoltà alcuna di disporre di quel danaro che ha stornato senza dipendere dal Consiglio; ai signori della risposta tutto ciò sembra poco. Per me invece sembra anche troppo e rinvio a verificare l'esistenza della partita esposta, come pure se il fondo di riserva per gli anni 1882 e 83 fosse esaurito, certo di dovermi imbrogliare in un tale lubrificato da non uscire nemmeno con il filo di Arianna.

Siamo allo esercizio amministrativo 1884, e perché tutti mi intendano, anche coloro che non lo vorrebbero; comincerò ad ora. — Il Comune con autorizzazione consigliere contrasse un primo prestito di L. 7000 che venne estinto nel 23 aprile decorso con la contemporanea riscossione della prima e seconda rata di imposta comunale. In seguito la giunta ne contrasse un secondo di L. 8000 senza autorizzazione e finalmente nel 18 maggio la giunta presentavasi al Consiglio chiedendone un terzo di L. 5498.25. Le 6000 lire erano ormai impiegate, ad estinguere altrettanto passività, tanto è vero che, come vedremo in seguito, un mandato in data del 18 maggio p. p. venne respinto dall'esattore per mancanza di cassa. Posto questo, il Comune nel 18 maggio p. p. non aveva un solo centesimo in cassa e un debito verso l'esattore di L. 6000. La giunta per ottenere facilmente l'autorizzazione a contrarre il nuovo prestito, dimostrava ai Consiglieri che con il medesimo e lo introito della terza rata comunale (23 giugno) in L. 14285.80 l'amministrazione non solo si sarebbe messa in piena regola, ma ancora dopo aver sostenute tutte le passività inerenti allo esercizio del 18 maggio al 28 agosto (IV rata com.), a questa ultima epoca vi sarebbe un avanzo di L. 2000 circa; il Consigliere Petracco facendo rilevare come dal 18 maggio al 23 agosto p. p. il fondo attivo risultasse di L. 19728.85 L. 5498.25 derivanti dal terzo prestito + L. 14285.30 della terza rata com.) e il passivo sempre del 18 maggio al 23 agosto di L. 26893.25, sosteneva che al 28 agosto p. v. in luogo del promesso avanzo vi sarebbe stato un deficit di L. 7124.25.

Tutto questo è stato fedelmente riferito nella mia corrispondenza, ma la giunta cosiddetta, imbrozzolata a fare i conti a suo modo, tanto per darmi del mentitore, con un tocco della magica bacchettina fa un colpo da maestro e con una preadamiche ingenuità, sbalza le 6000 lire del secondo prestito, tutte quante spese prima del 18 maggio, nel fondo attivo dal 18 maggio al 23 agosto! falcidia qua e là a sensazione il passivo e concludendo che l'aritmetica non è un'idea, porta il promesso avanzo di L. 2000 a 5982.83!!!... Oh, miracoli veramente stupefacenti! Oh, toccasana degli equilibri finanziari! Avete fatto un prestito di 6000 lire? Le avete ormai tutte impiegate in altrettante passività? Non importa, con queste 6000 lire già spese, voi potrete pagare altre 6000 lire di passività future! Questa è aritmetica buona, di quella dei signori Molin, Morassutti e frate Polo i quali hanno dichiarato: che l'aritmetica non è una idea! (E se non ridi di che ridi suoli?) Così ognuno facilmente comprende come a merito della così detta giunta di S. Vito, inventrice privilegiata del nuovo sistema, un prestito di 6000 produca 12000! Venite qua ministri delle finanze dell'orbe terraqueo, venite a scuola dai signori Molin, Morassutti e frate Polo ed apprenderete come una somma esaurita in pagamenti, possa ciò nulla ostante contarsi nella rendita attiva per nuove spese. Non più deficit sopra la terra, e la Turchia con i sudlodati messeri a ministri del tesoro, diventerà il più florido stato del mondo; salutate a voi, ristoratori delle finanze, turchi! Io non dirò che i signori della sedicente giunta usarono machiavellamente le cifre; oibè, ne avrei rimorso tanta e così evidente è la loro assoluta incapacità, la loro perfetta ignoranza della cosa comunale.

Mettiamo dunque a posto le 6000 lire, o signori della cosiddetta onorevole, e cioè nel passivo al, dal 18 maggio al 23 agosto, perché in detto periodo devonosi pagare all'esattore unitamente al terzo prestito, nell'attivo no, perché innanzi al 18 maggio le 6000 lire erano completamente assorbite dalla uscita a cui con le medesime si fece fronte. Rimessi così i conti dell'attivo nella loro realtà, della quale voi non li farete più uscire con la verga magica, perché diverrebbe appresso ognuno arte inconsueta, l'attivo dal 18 maggio al 23 agosto resta fissato nelle lire 19728.85. In un solo caso dovrebbero imputare nell'attivo le 6000 lire cioè quando nel corrispondente passivo si

calcolassero le equivalenti 8000 lire o soite innanzi il 18 maggio; e accettando per ora il passivo come la cosiddetta giunta lo determina in L. 19796.02, il vantato avanzo della L. 5982.83 si riduce a un deficit di L. 67.17!!! Ammettiamo pure una candida ingenuità nei pliocini della comunale soffitta, quando caricano l'attivo di una somma impiegata senza caricarne egualmente il passivo, ma lo mi appello a chi ha un briciolo di buon senso e domando: è lecito lasciare a capo della amministrazione uomini di così fenomenale inadempienza, di così fenomenale leggerezza da accusarsi, nel mentre credono difendersi? Basterebbe questo per dispensarli dall'incaricare le altre cifre esposte dalla Giunta nella protesa Risposta, dacehè è troppo evidente la fede che meritano i suoi conteggi, ma promissio: boni viri: resti obbligato.

Il Consigliere avv. Petracco fissava il Passivo del Comune dal 18 maggio al 23 agosto in lire 28898.25 e così lo ripeteva sul Friuli. La Giunta cosiddetta lo limita a sole L. 19796.02. Chi ha ragione? Vediamolo: 1) Il debito verso l'Esattore non contestato ammonta a L. 11.498.25 2) Il Consigliere Petracco espose in L. 8000 lo stipendio agli impiegati; lo riduce la Giunta a sia pure a 6.802.77 3) Il Consigliere Petracco inghiuso nel passivo L. 1000 per un Mandato che non fu pagato, la Giunta lo escluse dichiarando ciò falso, consta invece che detto Mandato venne sbacato il 3 maggio decorso, di numero 260, che presentato al pagamento innanzi il 18 fu respinto per mancanza di cassa e pagato soltanto nel 26 p. p. con il fondo del nuovo prestito di italiane lire 5.493.35 quindi vanno poste nel passivo L. 1.000.00 4) Il Consigliere Petracco inghiuso nel passivo L. 1400 per alcune partite non ancora soddisfatte, la Giunta le escluse perché il Comune, secondo i suoi calcoli avrebbe 8000 lire di restanze attive. — Facciamo un po' d'aritmetica.

Il Comune non ha da esigere per l'esercizio 1883 che le seguenti partite: Tassa atti civili e certificati preventivata in L. 40.00 Dalla Provincia per rifusione maniaci » 368.96 Dalla Finanza il 10 di Ricchezza Mobile » 1.000.00 Totale L. 1.409.96

Il Comune deve pagare ancora per l'esercizio 1883. Interessi alle Chiese e Mansionerie anno 1882 L. 664.00 All' Ospedale di Venezia, III trimestre » 420.00 Metà della somma stanziata per l'ospedale » 1000.00 Manutenzione ufficio telegrafico » 264.00 Totale omni. piccole partite L. 2.318.00 Dunque, le restanze passive del Comune ammontano almeno L. 914.04

Le spese dell'esercizio 1884 dal 18 maggio al 23 agosto furono dal Consigliere Petracco calcolate in L. 4000, la Giunta le limita a L. 1500; in quella occasione nel frattempo devonosi pagare le seguenti partite:

Scadenza 28 aprile 1884, i rata interessi capitale Colautti in L. 301.78 Id. Giugno, rata prediale e R. Mobile in » 520.28 Id. Giugno, rata 18.ma ed interessi acquisto broilo Solisiane » 541.00 Id. Giugno, rata 5.a acquisto Carceri » 675.00 Id. Giugno, rata 2.a sussidio Presidenza Teatro per i lavori di sicurezza » 500.00 Id. Giugno, metà indennità alloggio Pretore » 100.00 Id. Giugno, premio incoraggiamento agricolo » 128.58 Id. Luglio, metà tassa manomorta » 422.82 Id. Luglio, rata illuminazione pubblica » 366.00 Id. Luglio, residuo manutenzione strade » 728.58 Interessi che scadrebbero in maggio, giugno e luglio verso le chiese e Mansionerie » 516.44 Totale passivo L. 25.005.76 Adunque il vantato avanzo delle 2000 lire promesso nella seduta del 18 maggio è portato poi nella Risposta della Giunta a L. 5932.83 si risolve in un deficit di L. 5376.91 (25.005.76 19.728.85) cioè inferiore di sole L. 1.987.34 a quello previsto dal Consigliere Petracco,

differenza che facilmente sparirebbe se si volesse tener conto di parecchie piccole partite ommesse!

Questa è aritmetica; signori firmatari di quella disgraziata Risposta, e come ve ne potete persuadere, è di buona fede; e non da jure cavilloso come la vostra, di grazia esaminate i libri dell'amministrazione, libri di cui voi non dovete conoscere né meno i cartoni e vi riederete, se siete in errore, risparmiandovi i vostri lezioni.

E dopo questo, dovrà l'Autorità superiore lasciar correre in simile modo le cose? Dovrà abbandonare il Comune nelle mani del signor Molin, Morassutti e frate Polo nuovamente insediati al potere con 7 voti (compresi i propri)? Insomma è necessario che il Governo se ne immischi un pochino in questa faccenda.

Altro che cipolla agli occhi, signori miei colendissimi, bisognerebbe accendere i vostri amministrati come tanti fringuelli, perché credessero alla vostra aritmetica (Indiana!) E basta... ma per oggi.

S. Vito al Tagliam. 10 giugno. Commemorazione di Garibaldi.

La sera di domenica 8 corr. il dott. Marco Polo tenne una conferenza nella sala dell'Istituto filarmico per commemorare la morte del leggendario eroe Giuseppe Garibaldi.

Quantunque la pioggia cadesse a rovescio, buon numero di pubblico accorse alla mesta cerimonia, ed il simpatico oratore col suo forbito, vibrato discorso riscosse ripetutamente fragorosi applausi e principalmente alborghando sforzi a sangue l'affarismo, l'incendio e la corruzione nella pubblica amministrazione. La fantasia della Società operata, gentilmente concessa alla presidenza predece della conferenza suonando l'Inno funebre di Arnholt ed alla metà della stessa come alla chiusa, intonò il magnifico inno della Vittoria, acclamato ed applaudito freneticamente dall'uditorio.

Osservo per vicenda che le così dette notabilità giudice non intervennero, essendo l'assemblea quasi tutta composta da operai, i quali non si dimenticano delle sue glorie della Patria. In questo modo, anche a S. Vito, quantunque spaldeggiato da clericali e conservatori, si poté per cura dei democratici ricordare la funesta data della scomparsa di quel grande.

Moggio 18 giugno.

Al quesito proposto nella corrispondenza da Moggio, 186 del Friuli, si risponde che gli individui ivi designati, e che intervennero ai funerali dell'abate Fabiani, non sono affatto confondere i principali colle persone, né amano soffocare i più nobili sentimenti in un facile pregiudizio. Ehi devono essere soltanto spiacenti di non aver potuto assistere ai funerali dal principio alla fine, come vi obbedì assistere il corrispondente straordinario del Friuli.

Sulcedo. In un casupola di Chiaris, frazione del comune di Tramonti di Sopra, fu il giorno 6 corr. trovato il cadavere di certo Amadio Segatti, abitante di Forai di S. Gio.

Sul corpo suo intanto poté vedersi una ferita d'arma a fuoco al costato sinistro, che fu causa della morte. È affatto ignoto il motivo che trasse il Segatti a sì truce proposito, né abbiamo maggiori particolari sul triste fatto accaduto.

Caduta fatale. A Sacile, il 9 corr. certa Giulia Corazza sdrucchiò accidentalmente entro a un canale d'acqua e ivi si affogò.

La disgraziata non fu potuta estrarre da là che cadavere.

In Città

La sottoscritta assegno divenuta occasionaria dei crediti verso gli abbonati del cessato giornale « Il Popolo » li invita a voler quanto prima mettersi in corrente inviando l'importo di debito.

L'AMMINISTRAZIONE di Friuli. Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 3 giugno. La Deputazione Provinciale nella seduta adunata autorizzò pagamenti che seguono, cioè: — Ai Comuni di Poble e Seguals di L. 46.10 in rifusione di decessi di domicilio anticipati a mariano povero. — Al sig. Chiap cavaddò, Giuseppe di L. 200 per visite fatte ai malati colpiti da vaiuolo, in Comune di Sauris. — A diversi Esattori di L. 388.29 quale rata terza delle imposte sui terreni e fabbricati di propria Provinciale. — Al Esattore del primo manda-

mento di Udine di L. 640.45 per rata terza dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile tenuta a carico della Provincia.

Vennero pure trattati altri n. 61 affari dei quali n. 26 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 21 di tutela dei Comuni, n. 5 interessanti le Opere Pie, e n. 9 di affari elettorali amministrativi, in complesso n. 85.

Il Deputato Provinciale F. Mangilli.

Il Segretario Sbercato.

All' Ufficio del Vaglia postale. Un signore di qui, presentavasi ieri a riscuotere un vaglia e dovette attendere una buona mezza ora prima di intascare i danari.

Onde accontentare il pubblico, e specialmente i negozianti, per i quali calza a spello il proverbio inglese: tempo è moneta, non si potrebbe essere un po' più solleciti all'Ufficio del Vaglia? Giriamo la interrogazione a cui spetta nella certezza che saremo gentilmente esauditi.

Società Alpina Friulana.

Domani, tempo permettendo, gli allemineri di Resuttia, i così possono iscriversi a tutti'oggi.

Per Ermenegildo Pletti.

Ricordo anche oggi che domani alle 12 mer. nel Teatro Nazionale sarà la conferenza sulla Stampa a beneficio dell'operaio Ermenegildo Pletti, e lo ricordo perché mi preme che il pubblico venga, non per la conferenza, ma per lo scopo della stessa il quale è quello di aiutare un bravo e sfortunato giovane lavoratore.

Ho da parlar sulla Stampa, arte e scienza, per qualche accosuo storico e con di giunta qualche altra cosa. Dal primo giorno in cui ho pensato alla Conferenza infino ad oggi avrei avuto tempo di studiare e di scrivere accuratamente il mio tema; ma non è stato così, e basta perché non voglio aver l'aria di superbo col pormi una maschera di modestia. Nessuno crede più alla modestia, neanche se è vera, il che vuol dire che non è comune.

Io ho pensato di far pagare l'ingresso 20 centesimi (due palanche), proprio come in giardino in un giorno di fiera; ma siamo a tempo, e poi chi vorrà dare di più, non troverà opposizione.

La carità è un dovere e non ha partito. Le vostre palanche diventeranno sangue, forza, pensiero ed affetto di un bravo giovane che ama il lavoro ed è degno di venire aiutato. Compatitemi e venite.

Ant. Francesconi

Le pubblicazioni dell'on. Municipio.

Essandoci fatto pervenire troppo tardi, e cioè quando il giornale era già in macchina, non abbiamo potuto pubblicare ivi come ha fatto la Patria, l'avviso che i lettori troveranno oggi, sui prezzi del pane.

Speriamo che in avvenire l'on. Municipio vorrà comprendere pur noi tra quelli fra i giornali cittadini che ricevono a tempo, per essere pubblicati in giornata, gli avvisi pubblici.

Prezzi del pane.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso: A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati del rilievo ieri effettuato relativamente al peso ed al prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita presso i fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto vengono pure riportati i prezzi dichiarati dai fornai medesimi per la vendita del pane di detta qualità al 1 gennaio p. p.

Table with 4 columns: Cognome e Nome del Fornajo, Località in cui è sito l'esercizio, Prezzo di una libbra, Prezzo di una oncia. Rows include Variolo Nicolò, Variolo Ferdinando, Colantini Giovanni, etc.

A proposito di una corrispondenza.

Riceviamo, e per debito d'imparzialità pubblichiamo. Da Sacile il vostro corrispondente X nel N. 185, segnalando le prestazioni di quell'agregio Pretore nell'istituire i proibivri per la regolarizzazione dei matrimoni illegittimi, si domanda: Quanti imitatori troverà tra i suoi colleghi del Veneto questo distinto funzionario?

Mi sembra non vi sia bisogno di attendere che i posteri rispondano all'ardua sentenza.

La risposta viene naturale con questo altro domanda: Hanno d'uopo gli altri Pretori di un esempio che parta da un collega per obbedire agli ordini ed ai desideri superiori?

Ed è lecito poi, per segnalare i meriti di uno, di porre in dubbio la volontà e ad intelligente opera di tutti gli altri?

A lode meritata di questa categoria di funzionari si può dirlo senza tema di rettifiche che unanime si fu la premura di raggiungere lo scopo che ogni buon cittadino ardentemente desidera, il rispetto alle patrie leggi e nel caso soggetto il riconoscimento civile delle famiglie che fin qui si costituirono con un fittizio legame, quello puramente religioso.

Per quanto può interessare il pubblico tornano confortanti la notizia che, dopo la costituzione della Commissione comunale per i matrimoni le persone unite col semplice rito della chiesa, messe di già sull'avviso della falsa posizione in cui si trovavano, la maggior parte si adoperò per mettersi anche sotto la protezione della legge, e questo spiega che le 70 unioni di un Distretto, le 150 di un altro, le 900 e perfino 500 di un terzo e quarto, si dovettero fin qui deplorare non per disprezzo alle civili istituzioni ma un poco per l'incuria dei coniugi e molto più per l'ignoranza in cui le persone, non giova nasconderlo, furono lasciate, da chi avrebbe dovuto invece convenientemente istruirle.

D. A.

Programma del pezzo musicale che la fanfara del Regg. Cavalleria-Navyara (5ª) eseguirà questa sera sotto la loggia Municipale dalle ore 7 a mezza alle 9.

- 1. Marcia « Da Udine a Bologna » Liugria. 2. Mazurca « Chi mi vuole » Petralli. 3. Romanza variata per corone « Il Sogno » N. N. 4. Polca « Biondina » Liugria. 5. Sinfonia « Nabucco » Verdi. 6. Valtzer « Il Telefono » Hellmann.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8 3/4 seconda rappresentazione dell'opera in tre atti di Gaetano Donizetti: La figlia del Reggimanto.

Trattandosi d'uno spettacolo che si ebbe tutto il favore del pubblico, non dubitiamo vedere alla rappresentazione di questa sera, un teatro affollato. Domani domenica, terza rappresentazione dell'appaudatissima opera la Figlia del Reggimanto.

Prezzi del pane.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso: A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati del rilievo ieri effettuato relativamente al peso ed al prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita presso i fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto vengono pure riportati i prezzi dichiarati dai fornai medesimi per la vendita del pane di detta qualità al 1 gennaio p. p.

Table with 4 columns: Cognome e Nome del Fornajo, Località in cui è sito l'esercizio, Prezzo di una libbra, Prezzo di una oncia. Rows include Variolo Nicolò, Variolo Ferdinando, Colantini Giovanni, etc.

(*) Escluso il dazio d'introduzione in Città.

Da cittadino a cittadino.

Riceviamo e pubblichiamo: « Non vi sembra curiosa, peregrina, amena, piramidale l'idea di quel cittadino udinese, che mandò ieri al giornale delle caricature quella sua stucchevole cantafiera, per istigare le persone a querelarsi giudizialmente per articoli e corrispondenze pubblicate nel Friuli? »

Se per caso voi del Friuli non lo sapete, il magnifico organo di Via Gorgi, fu una volta condannato al nostro Corriere, nella persona del suo gerente, appunto per libello famoso a 600, dico seicento lire di multa!

Ed è da un bel pulpito che dee partire la predica?

Avete avuto ragione di dire, nel vostro numero di giovedì, che il caldo deve avvertirsi a gran passi, inquantochè il cervello del caricaturista professore minaccia deragliare un'altra volta. Meno male che l'ospedale dei matti è sempre aperto.

Un cittadino udinese, autentico.

Sapevamo benissimo noi pure della condanna del foglio di Via Gorgi, e sappiamo poi ardentissimo, che in fatto di ritrattazioni, la Patria può dar dei punti a tutti i giornali. Ma le sue furberie ritrattazioni, sotto minaccia di bacchi, mentre a noi nessuno le intrinò o le volle usando delle violenze.

Se il caricaturista, che è senza dubbio quel tale cittadino udinese che ha scritto sulla Patria l'articolo intitolato Proteste pubbliche, non amasse comparire in pubblico molto più gonzo di quei ch'egli è, se all'invece di essere un allievo di don Basilio, fosse un amico sincero della verità; lui che è così veschioso e pruovetto del mestiere, dovrebbe più di tutti sapere che non vi è giornale a questo mondo che non vada taluna volta soggetto a degli impicci, o a delle noie inevitabilissime, del resto nella vita giornalistica.

Egli parla di libelli, volendo alludere a due corrispondenze da noi pubblicate, una da S. Daniele, l'altra da Latisana.

In quanto alla prima ci sembrò non aver potuto esser più leali, avendo aderito pienamente ad un giusto risentimento verso il fratello di un illustre poeta nostro friulano.

In quanto a quella di Latisana, non sappiamo dove possa ravvisarsi il libello; e però anche su di essa ci saremmo volentieri prestati ad una rettifica ove ci fosse stata chiesta.

La Patria parla di vigliocchi anonimi corrispondenti, ma di grazia ci dica un po': quando è mai che si vide una firma sotto a una delle sue corrispondenze?

E certi collaboratori di un giornale cessato (il Folc) firmavano forse i loro libelli? Sotto alle nostre corrispondenze sì; che appariscono di consueto le firme, e son firme autentiche e rispettabili!

Il caricaturista cittadino udinese, ha poi aperto una campagna contro di noi imbastita dalla concorrenza tale che facciamo ai prodotti delle sue industrie, sperando, lui, poverino, chissà, di poterne trarre un qualche profitto in avvenire. Ma fa i conti senza l'oste e si illude, ahimè, se s'illude.

In quanto poi alla raccolta che egli fa del nostro giornale, rispudiamo che noi pure ne facciamo una del suo, ma è tutta per nostro uso e consumo personale.

Il mercato del bozzoli.

Ecco i prezzi d'oggi: Galette incrociate per Kilogramma Lire italiane (valuta legale) L. 8.35 8.45, Galette gialle nostrane lire 4.00, Galette giapponesi annuali 8.40.

In Tribunale

Ieri si discusse la causa contro Italo Lavagnolo e Mer Gaetano imputato l'uno di appropriazione indebita di un fucile, l'altro di fustigazione dolosa del medesimo.

Le prove assodorate completamente la colpeabilità del Lavagnolo né la parola del giovane avvocato Rossi poté riuscire per quanto abile ed ingegnosa a distruggere l'evidenza del fatto.

Nei riguardi del Mer il P. M. riprova che non poteva sostenersi l'accusa di ricettazione dolosa; ma poiché si era ridotto in un pubblico giudizio qualche cosa di quella imputazione doveva pur sopravvivere e si sostenne il reato di mancata denuncia.

Quella tesi però era insostenibile così in linea procedurale come in merito e lo dimostrò colla consueta facilità e con un'efficacissima difesa l'avv. D'Agostini.

Il Tribunale accolse le conclusioni di questi assai il Mer e condannò il Lavagnolo ad un mese di carcere.

Nota allegra

Al panegirico di S. Antonio, in un paese di questo mondo, un parroco stamani dal pergamo:

— Raccomandatemi — gridava a' suoi parocchiani — raccomandatevi a questo faunaturgo, perchè, se c'è un santo che abbia un po' d'influenza sul Padre Eterno è lui solo!

E gli altri santi cosa diranno?

Sciarada

Da tre primi suoi natl il tutto prende Nome e natura, e agli altri natl insieme, Suono urlando e sena, è ricco seme, Che immortali talor gli uomini reade.

Spiegazione del Enigma antecedente Il silenzio

Parricida o fratricida. Da Greobio giunge notizia al Motin di uno spaventevole delitto commesso a Capreolun la sera dell'11.

Un operaio, certo lacquin, di trentasei anni, ha ucciso suo padre, un vecchio di settantatré anni, sua madre quasi settantenne e suo fratello di sedici anni.

Questo forsennato ha colpito le sue vittime con una mannaia. Tutti e tre portano orribili ferite alla testa e sono morti immediatamente.

L'assassino fu arrestato.

Mortetur Signori, avete mai portato la vostra attenzione al fenomeno della morte? Certo che s'è! — Un tale onde malato v. g. d'una febbre gastrica, semplicissima, e vi muore di Tifoide. Un altro cessa di vivere dopo aver subito una lieve operazione ed in eccellenti condizioni apparenti.

Fatti registrati da uomini maestri e da quali niuno potrebbe chiamarsi responsabile. D'onde mai? Non esitiamo a proclamarlo altamente e dalla viziosa crisi del sangue! Chi ha il sangue viziato, per una piccola infermità può morire!

L'erpetismo e il Parasitismo producono ai nostri giorni l'alterazione del sangue, per eccellenza, la più combattuta e ha ad un certo tempo la meno vinta, o per inerzia de' malati o per inefficacia dei rimedi. Chi vuole assicurarsi una vita lunga ed immune dai pericoli faccia uso dello Sioroppo di Parigina composto dal Dottore Giovanni Mazzolini di Roma che si vende a L. 9 la bottiglia, e L. 5 la mezza.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comensati; Venezia farmacia Hutner alla Croce di Malta.

Notiziario

Il processo dell'allievo carabinieri.

Roma 18. È cominciato oggi al nostro Tribunale militare il processo contro l'allievo carabiniere Marino, che uccise il carabiniere Tognini.

La sala del Tribunale era affollata. Si diede lettura dell'atto d'accusa: il Marino è imputato d'insubordinazione con vie di fatto, costituita da omicidio premeditato verso un superiore.

Si procedette, quindi, all'interrogatorio dell'accusato. Egli dichiara d'aver sparato per impaurire il Tognini, sicuro di colpirlo al braccio.

Furono quindi esaminati parecchi testimoni. Domani il processo sarà chiuso e verrà pronunciata probabilmente la sentenza.

Il Consiglio comunale di Forth.

Fu sciolto il Consiglio con decreto reale firmato giovedì. Assicurasi che commissario regio verrà nominato il commendatore Fratti.

La concorrenza americana.

Oggi il Consiglio superiore d'agricoltura cominciò discutere sulla concorrenza americana.

Contro la pellagra.

Il ministro Grimaldi presenterà un progetto per impedire la diffusione della pellagra.

La Commissione ferroviaria.

Nella seduta odierna della giunta ferroviaria erano presenti tutti i commissari, meno l'on. Taiani.

Si continuò la discussione sulle nuove costruzioni.

Gli on. Maffi e di Rodini dimostrano la sconvenienza ed i pericoli che deriveranno dall'affidare le costruzioni nuove (articolo ventisei) agli eserciti.

Terminati questi due discorsi, intervennero i ministri Magliani e Genala per rispondere alle obiezioni finanziarie sollevate dall'on. Doda.

Partiti i ministri, l'on. Doda sostenne l'opportunità d'uno speciale progetto di legge per le nuove costruzioni. Presentò poi una mozione in questo senso, che fu respinta dalla maggioranza.

Si approvò, senza alcuna modificazione l'articolo 26.

Sull'articolo seguente, l'on. Doda

dimostrò il pericolo gravissimo che corre lo Stato sull'affidare alla Società l'ammisione delle obbligazioni. Concluse, proponendo che le obbligazioni venissero emesse direttamente dallo Stato.

Tale proposta fu respinta e l'art. 27 fu approvato senza alcuna modificazione. Furono approvati quindi, malgrado le osservazioni dell'on. Zanardelli, gli articoli 28, 29 e 30, come stanno nel progetto, e senza che i commissari della maggioranza volessero darsi a rispondere.

Ultima Posta

Le salsate in Ungheria.

Vienna 18. A Saad in uno scontro accanito fra ministeriali e antisemitici molti dei combattenti rimasero sul terreno gravemente feriti.

Nel distretto di Sikiòs un fautore del partito di opposizione fu ammazzato a sassate dai liberali.

A Nagia-Hass, il candidato della estrema sinistra fu accolto da una tempesta di sassi e furono ferite gravemente parecchie persone del suo seguito.

Temoni più gravi disordini nei diversi distretti elettorali nel giorno delle elezioni.

Telegrammi

Londra 18. Comuni — Cameron domanda se il governo ricevette dispacci dal ministro inglese al Marocco circa la protezione che si dice accordata dalla Francia allo sceriffo di Uazzan; quale valore abbia fatto nelle relazioni fra il Marocco e le potenze firmatarie del trattato di Madrid e se il governo comunicherà la corrispondenza diplomatica.

Fitzmaurice risponde che il governo non intende di pubblicare tale corrispondenza, ma il governo francese assicurò che non avrà alcun progetto riguardo il Marocco e ripudia qualsiasi idea di stabilirvi un protettorato.

Tali assicurazioni furono trasmesse al ministro inglese a Tangheri per essere comunicate al governo marocchino.

Fitzmaurice risponde a Barslett che il governo non ha nessuna notizia da Berber.

Riprendesi la discussione sulla riforma elettorale.

Sofia 18. Malgrado le voci d'un movimento di truppe anche il Governo bulgaro è tranquillissimo, né prese finora alcuna misura di precauzione.

I giornali benedici disapprovano la Serbia insistano a che si mantenga in buoni rapporti coi popoli vicini della stessa razza.

L'agente di Grecia fu incaricato della protezione dei serbi.

Parigi 18. L'addetto all'ambasciata italiana Cortegiani è morto. Domani gli si faranno i funerali.

Parigi 18. Il Temps ha da Belgro: ieri la Scupena in seduta segreta approvò le misure del governo per la mobilitazione nell'esercito.

Sperasi però che il conflitto con la Bulgaria si appianerà con l'intervento delle potenze.

Cairo 18. Stephenson ottenne che tutto l'esercito egiziano si ponga ai suoi ordini.

L'Inghilterra cerca inoltre di ottenere dal Kedive la nomina di tre ispettori inglesi residenti a Cairo, due dei quali per l'alto e basso Egitto dipendenti soltanto dal governo inglese.

Roma 18. La giunta per l'inchiesta agraria è convocata per il 17 giugno. Il relatore Iacini presenterà la relazione finale sull'inghiesta.

Londra 12. — Comuni — L'ammendamento di Woodall per estendere il suffragio alle donne fu respinto con 271 voti contro 136 dopo lunga e viva discussione.

Madrid 12. Le Cortes discuteranno il trattato di commercio coll'Italia nella prossima seduta.

Credeva che verrà approvato senza discussione.

Londra 12. — Comuni — Bourk annunzia che ripresenterà lunedì delle interrogazioni sui negoziati con la Francia. Il ministro dichiara che ricevette un dispaccio di Hovet da Adua 8 corrente che annunzia d'aver firmato un trattato col quale accorda al commercio dell'Abissinia libero passaggio per Massuah. Il trattato relativamente alla tratta degli schiavi fu pure firmato. (ap-pausa).

Il gabinetto non ricevette alcuna nuova informazione circa Ruben.

Bruxelles 12. L'Indipendance, secondo informazioni da buona fonte, dà così la composizione del ministero: Malon esteri, il principe Carmanchimay all'Interno, Debryuy ai lavori, Jacoe alle finanze, Thonissen all'istruzione, Jaemart

alla guerra, Bernaest presidente alla Camera.

Bruxelles 13. Alcune bande percosero tersera le strade gridando e cantando. La polizia le disperso. L'agitazione sembra calmarsi, però temonati disordini per domenica in occasione della processione del Corpus Domini. Precede consistenza la voce che il Senato, ove i liberali hanno piccola maggioranza verrà sciolto.

Bruxelles 18. I giornali liberali e clericali continuano in vivissime polemiche. I liberali orodono che il ministero cadesse specialmente in causa delle misure fiscali necessarie a ristabilire il bilancio compromesso dai clericali e per la legge scolastica.

Bruxelles 18. L'Indipendance annunzia le seguenti modificazioni alla lista di ieri: Malon esteri o presidenza Jacob, finanze, Bernaert lavori, Woette interno, Vandepoerboom giustizia.

Creerebbesi un ministero dell'agricoltura con Moresau; il ministero dell'istruzione sopprimerebbasi.

Thonissen avrebbe la presidenza della camera.

Nessuno dei nuovi deputati di Bruxelles entrerebbe nella combinazione.

Berlino 18. La Norddeutsche ammette parecchie asserzioni della corrispondenza romana della Germania e specialmente che il papa ricevevo Schlozer, si sia dichiarato disposto ad accettare le dimissioni di Ledochwiski a condizione che la Prussia gradisca un successo che gli goda la fiducia del Vaticano e della popolazione di Posen.

Il parlamento mesato che il governo abbia in mano la soluzione delle principali vertenze della Prussia col Vaticano, come l'educazione del clero e la Anzeigepflicht. La Norddeutsche soggiunge: Se la Germania si compiacerà di ottenere il consenso della curia e della diplomazia papale pubblicheremo anche noi dati positivi.

Memoriale dei privati

Table with columns: Mercati bozzoli, Pesce pubblica di Udine - Giugno 1884, Qualità della Galatta, Giap. annuali verdi e bianchi, Nostr. giallo e bianche, Incrociate, (escluse le pulitissime), Prezzo giornaliero in lire ital. valuta legale, Alimento, Mese, Prezzo giornaliero in lire ital. valuta legale, Alimento, Mese.

Mercati di Città

Udine, 14 giugno. Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza sino al momento di andare in macchina.

Table with columns: Granaglio, Frumento, Granturco, Gialfione, Cinquantino, Segala, Legumi, Fagioli di piasura.

DISPACCI DI BORSA

Table with columns: VENEZIA, 13 giugno, Rendita god. 1 gennaio 97.20 ad 97.80 Id. god. 1 luglio 96.07 a 96.18, Banca Venezia 1 gennaio da 196.00 a 194.00, Società Contr. Ven. 1 gennaio da 883 a 897, FIRENZE, 12 giugno, Napoleoni d'oro 20.00, Banca Toscana, Credito Italiano, VENEZIA, 13 giugno, Mobiliare 807.20 Lombardo 161.

Stato 817. Banca Nazionale 867. Napoli d'oro 9.57 Cambio Parigi 48.97; Cambio Londra 122.10 Austria 81.85

BERLINO, 13 giugno. Mobiliare 817.60 Austriache 686.60 Lombardo 866.20, Italiano 90.70

LONDRA, 11 giugno. Inglese 99.15; Italiano 96.58 Spagnolo 100.00; Turco

PARIGI, 12 giugno. Rendita 9 Ott. 79.15; Rendita 5 Ott. 160.10; Rendita Italiana 97.62; Ferrovie Romane 121.25; Obbligazioni di Londra 26.21; Italia 178; Inglese 100; Rendita Turca 6.82

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 14 giugno. Rendita austriaca (aria) 80.45 Id. austr. (aria) 81.20 Id. aust. (oro) 102.00 - Londra 121.80 Nap. 9.68 - 1.

MILANO 14 giugno. Rendita Italiana 97.27, serali 97.80 Napoleoni d'oro

PARIGI, 14 giugno. Chiusura della sera Rend. It. 97.80

Proprietà della Tipografia M. BARBUCO. BUJATTI ALESSANDRO, gerente responsabile.

Municipio di Pozzuolo del Friuli

Avviso di concorso.

A tutto giugno corr. resta aperto il concorso al posto di Capo Guardia campestre di questo Comune verso l'annuo stipendio di lire 547.50 pagabili in rate mensili posticipate oltre il vestito, l'armatura e quote sulle obbligazioni dei contravventori ai Regolamenti Municipali.

Le istanze di aspiro saranno corradate:

- a) fede di nascita da cui consti l'età non inferiore agli anni 25 né superiore agli anni 35. b) Certificato di buona condotta del Sindaco dell'ultimo domicilio. c) Certificato penale della Cancellerie del Tribunale e Pretura del Comune di nascita. d) Congedo illimitato o certificato d'esito di leva. e) Certificato di sana fisica costituzione.

Ha la preferenza l'aspirante che abbia lodevolmente servito nell'arma dei R. Carabinieri.

L'eletto è obbligato ad assumere il servizio appena avrà la partecipazione ufficiale della nomina.

Dall'ufficio Municipale Pozzuolo del Friuli, 10 giugno 1884.

p. Il Sindaco FRANCESCO BIERTI.

Un premio del valore di lire OTTO è dato a chi ne spende CINQUE per abbonarsi al nuovo giornale settimanale diretto da

PIETRO SCBARRO LE FORCHE CAUDINE

Il quindici giugno incomincerà le regolari pubblicazioni.

Abbonamento Straordinario dal 15 Giugno al 31 Dicembre 1884

Lire CINQUE

Detto abbonamento dà diritto a due volumi da accellerarsi fra i seguenti: E. De Apicis - Alle Forche d'Italia Emma Lyon - Quattro milioni. E. Imbriani - Dio mi scampi dagli Orsenigo.

R. Bonghi - Horæ Subversiva. P. Scbarro - Re Travaldia o Re Costituzione? P. Scbarro - Regina o Repubblica?

Essendovi disponibili poche copie di questi volumi non sarà dato inviare subito l'ammontare dell'abbonamento.

Dirigere le domande all'amministrazione delle Forche Caudine, Via dell'Unità, n. 79, Roma.

Aggiungera cent. 50 per l'affrancazione dei premi.

Sicuro guadagno

Macchine a cuore modellate recentissimi, primarie e premiate fabbriche. Garanzia seria illimitata, offesa speciale unica per riparazioni.

Convenienza di prezzi, pagamenti rateali.

Fabbrica di Calze a macchina deposito Casse Forti Wertheim di Vienna.

Rappresentanze Nazionali ed Estere GIUSEPPE BALDAN Udine, Via Aquileja 9.



Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via della Prefettura, N. 6.

Infallibile antigonorroiche PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Moravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza Ss. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti, per combattere le infiammazioni con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e dei prepuzio e del clitoro e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi Gonorroia. Invece perché si dovesse sempre ricorrere al Balsamo copalite, al peccatuche e ad altri...

Il solo che profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, sopra dotto una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che più addirittura chiamasi il sovrano dei rimedi abbiamo dato il nome dell'illustre naturo. Questa pillola di natura prettamente vegetale...

L'importanza di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suddette.

Ohretista signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore L. PORTA, non che, Balsamo copalite, per ogni sedativa, che da bon 17 anni esperimento nella mia pratica, eradica le Blenorroie e recenti che croniche ed in alcuni casi catarrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA.

AVVERTENZA. Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più della volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre specialità i consumatori si provvedano direttamente dalla nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Moravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di fabbrica.

Per comodità e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 10 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. La ditta della Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, maniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Moravigli, Milano.

Rivenditori in Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontoni (Filippuzzi); farmacisti: Gortala, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle, Zara, Farmacia N. Androvi; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spilimbergo, Allignovic; Graz, Grabovitz; Firenze, C. Pradam, Jacol. F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 8, e una Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sals 18; Roma, via Pietra, 98, Paganini e Villani, via Doromei n. 8 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

IL MONDO

Compagnia Anonima d'Assicurazioni contro l'incendio, gli Accidenti e sulla Vita Umana, Capitale Sociale e Fondi di Garanzia Fr. 81,000,000 - Capitale versato Fr. 14,250,000.

ASSICURAZIONI SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d'Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all'esistenza di persone care, sono l'Assicurazione per la Vita intera; l'Assicurazione mista; e l'Assicurazione a termine fisso. Colla prima, si ha un capitale pagabile ad eredi designati subito dopo la morte dell'assicurato. Colla seconda, si ha un capitale pagabile all'assicurato ad un'epoca designata su di vivo, oppure ai suoi eredi a subito dopo la sua morte, se questa avvenisse nel frattempo. Colla terza, si ha un capitale pagabile ad un'epoca determinata, e ciò in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato; il premio però cessa d'essere pagato dal momento di detto decesso. Tale combinazione è preferibile ad ogni altra per formare le doti alle fanciulle.

Tariffe. Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato.

Una volta il caso, questo Dio cieco, capriccioso, brutale, flagello e senza cuore lascia i bambini sottomessa alle sue leggi. Il merito, il lavoro, la scienza, la virtù, il diritto, tutto sparisce innanzi al caso. Oggi l'umanità gli scappa; il caso è vittorioso e l'assicurazione è il suo trionfo.

(Victor Baris. Il patrimonio universale).

Non è forse obbligo del marito e del padre, il provvedere il pane quotidiano alla moglie ed ai figli in pari modo gli incombe il debito di provvedere all'educazione loro sostentamento in caso di morte. Questo debito è gravissimo. Semplici sono gli espedienti per l'adempimento di esso, se non in sommo grado agevolati i mezzi ed alla portata di chiunque, con una disposizione, ampiezza pratica, ragionevole, benevola e giusta.

(Samuele Smitles. Il risparmio).

Così questa vittima del lavoro e del dovere lascia nel pianto i suoi cari, ma porta con sé nel cielo la speranza di rividerli, non vaneggiando dal pensiero dei desiderii stolti nei quali appassivano quegli inerte, vale di lagrima.

(Lu. Buzzati. L'assicurazione contro gli infortuni del lavoro).

Table with columns for age (età), premium (premio), and insurance type (Assicurazione mista, Assicurazione a termine fisso). Rows show data for ages 21 to 80.

Questa benedetta istituzione gode da quasi due secoli, d'un favore immenso in Inghilterra, presso tutte le classi della società. Grandi e piccoli, ricchi e poveri, tutti quelli che hanno un legame con qualche persona o con qualche cosa hanno assicurazioni sulla loro vita.

(L. Bergeron. Che cos'è l'assicurazione sulla vita?)

Il freddo positivismo germanico, l'ardente immaginazione italiana, quelli che vogliono coltiva, quelli che vogliono col cuore, trovano egualmente il loro interesse nelle combinazioni dell'assicurazione sulla vita.

(Lo stesso).

L'Italia che è entrata così ardidamente da qualche anno nella via del progresso, aggiunge al suo intelligente programma la questione dell'Assicurazione sulla vita. Non dimentichi il governo che l'Assicurazione è una delle grandi idee che debbono per coltura l'Italia.

(E. De Courcy. Origini dell'assicurazione sulla vita).

Partecipazione 50 O/o sugli utili, ovvero 10 O/o di ribasso alle Tariffe.

Grandi sono i vantaggi che l'Associazione in caso di decesso realizza mediante un premio annuo, di cui l'ammontare dovrebbe essere economizzato durante quaranta o più anni, prima di dare la somma di economia garantita da un'assicurazione sino dal giorno della sua sottoscrizione. La partecipazione agli utili poi, attenua grandemente il sacrificio del farsi del pagamento del premio annuale, o può estinguerlo dopo un dato numero di anni relativamente ristretto ed aggiungere al vantaggio dell'economia che realizza l'Assicurazione, quello d'una rendita vitalizia più o meno elevata secondo l'importanza del contratto. L'assicurato può, quando vuole, sciogliersi dal contratto, e l'importo dei premi, annuali, furono pagati; la Compagnia garantisce anche dopo cessati i pagamenti, un capitale ridotto proporzionato benché possa sino a tal tempo, abbia per corso un rischio. Il capitale ridotto proporzionale, riprodotto dalla assicurazione essere cambiato in una somma (relativamente minore) che la Compagnia gli paga a pronti contanti in titolo di riscatto di Polizza. La Compagnia nel caso di bisogno, accorda anche i prestiti di Polizza: al solo interesse 5 O/o, sempre vigendo l'Assicurazione senza alterarla. L'importo di tali prestiti però non oltrepassa, seppur possa, quello del prezzo di riscatto.

Dovrebbero essere ben compresi i molteplici vantaggi che si acquistano assicurandosi sulla Vita, vantaggi che si riflettono, sia alle masse, la cassa d'Assicurazioni, contro gli infortuni del lavoro, l'istituzione che tanto identificherà per la regola e l'armonia del capitale e del lavoro non è che una manifestazione dell'Assicurazione sulla Vita, di quella balsa di risparmio perfezionata comprendente l'eliminazione dei dissastosi effetti del caso.

Per contratti, sollecitamenti e programmi, rivolgersi all'Agente Generale della Compagnia signor UGO FAMEA, Via Belloni n. 10 - UDINE.

LABORATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI. Par doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gonfi e della sinoviale. Per moricchi, vescicoli, cappelati, punture, fornicazioni, bubboni, dei seni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto. La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Arti e nelle Divisioni di R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 8 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma. Vendita all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico, Farmacista, Milano, Via Solferino, 48, ed al minuto presso la già Farmacia di Azimonti, Milano, Corso Venezia, 123. Prezzo: bottiglia grande servibile per 4 Cavallo L. 0.- mezzana > 2 > 3.50 piccola > 1 > 2.-

POMATA UNIVERSALE PER LA PULITURA DEI METALLI MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI. Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. - Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e molto, e non contiene che buone ed utili sostanze. - La sua qualità supera quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco. Se ne applica sull'oggetto da pulire, una piccolissima parte, si strofina fortemente, con un pezzo di lana, stoffa, fucilla ecc., e dopo di aver dato una nuova strofinatura con un pezzo di panno asciutto, si volerà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. - La Pomata universale impedisce a togliere la ruggine ed il verdume. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoprono per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole o tubi, e tutti gli stabilimenti in generale, ove trovansi molto metallo da ripulire: se ne valgono, e milioni anche lo preferiscono ad ogni altra sostanza. Raccomando, quindi la mia Pomata, anche per uso domestico, mentre essa ripulizza con successo tutte le pelvi ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'impallugino e in scabbia di latta decorata con eleganza. Una prova fatta con questa Pomata, e con l'acido ossalico, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, e lo chi non potrebbe fare l'inventore stesso. Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di minor valore. Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minisoli Via Piolo Surpi numero 20.

ALLA CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCOTTO VIA MERCATOVECCHIO. Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri. PREZZI DISCRETISSIMI. UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE. Opere di propria edizione: A. VISMARA: Morale Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50. PARI: Principi teorico-sperimentali di Fisiologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate. - L. 2.50. VITALE: Un'occasione letteraria e nel seguito la Storia di un Zolfanillo, un volume di pagine 876. L. 3.50. D'AGOSTINI. (1797-1870). Biografia militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 10 tavole litografiche in litografia. L. 5.00. ZORUTTI: Poeta edito ed inedito, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-431-650, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia. L. 6.00.